

«Un'inverno di spaventosa povertà»: la previsione dell'ex premier britannico Gordon Brown

R21 renovatio21.com/uninverno-di-spaventosa-poverta-la-previsione-dellex-premier-britannico-gordon-brown/

admin

11 agosto 2022



L'ex primo ministro britannico Gordon Brown ha avvertito sul quotidiano *Guardian* del 6 agosto che il Regno Unito sta per affrontare un inverno di «spaventosa povertà», con costi energetici alle stelle.

Sebbene sia stato un ex primo ministro del Partito Laburista, Brown ha esortato il primo ministro conservatore uscente Boris Johnson e i principali candidati conservatori del ministro degli Esteri Liz Truss e l'ex Cancelliere dello Scacchiere Rishi Sunak a riunirsi per stabilire un bilancio di emergenza per affrontare la situazione

Johnson ha rifiutato.

Brown prevede che il continuo aumento dei prezzi del carburante metterà 35 milioni di persone in 13 milioni di famiglie, che costituiscono il 49,6% della popolazione del Regno Unito, a rischio di povertà in ottobre.

Questa, ha detto, è una «bomba a orologeria finanziaria... Non c'è nulla di morale nel fatto che i leader indifferenti condannino milioni di bambini e pensionati vulnerabili e irreprensibili a un inverno di estrema povertà».

Brown dichiara che se il trio di summenzionati Tory non agisce, il Parlamento dovrebbe essere richiamato per costringerli a farlo.

L'ex primo ministro britannico ha quindi raccontato al *Guardian* scene della sua contea di Fife in Scozia, che, secondo lui, gli ricordano scene di cui ha letto negli anni '30: bambini denutriti, «pensionati che scelgono se alimentare i loro contatori dell'elettricità o se stessi» e infermiere che devono «fare la fila alla Banca del cibo».

Anche gli enti di beneficenza hanno difficoltà a soddisfare i bisogni delle persone, ha dichiarato.

«La Gran Bretagna sta creando una generazione emarginata di ragazzi e ragazze» la cui infanzia «comincia a somigliare a scene vergognose di un romanzo di Dickens».

Il previsto aumento del prezzo del carburante a gennaio lascerà il 54% della popolazione in povertà di carburante, ha avvertito.

Come riportato da *Renovatio 21*, la Gran Bretagna sta considerando il razionamento dell'energia, mentre i piani per rallentare la chiusura della centrale nucleare di Hinkley Point B hanno trovato l'opposizione dei proprietari dell'impianto, il colosso francese EDF, a breve ricompletamente rinazionalizzato da Macron.

Già due mesi fa durante il finale del governo Johnson si era parlato di un inverno di blackout.

La stabilità sociale pare già muoversi verso il collasso, con scioperi generali programmati come non si vedeva da un secolo.

Due anni fa lo stesso Cancelliere dello Scacchiere Rishi Sunak, ora in lizza per il premierato, aveva dichiarato che l'economia britannica stava vedendo una «crisi più grande degli ultimi 300 anni».

Nel frattempo, dopo due anni di lockdown e repressioni pesantissime, il Paese continua il suo supporto forsennato alla guerra contro la Russia, l'estensione della NATO a Kiev e in Scandinavia, l'arresto di cittadini rei di aver condiviso suinternet un meme, l'uccisione di bambini comatosi.

Il solito *tran tran* della mortifera Albione – che ora, forte della plurisecolare filosofia eugenetica di cui sono imbevute le sue élite, farà morire di fame e di freddo il suo stesso popolo.

Il tutto mentre le fondazioni ambientaliste (cioè, appunto, antiumane) del principe Carlo prendono milioni di dollari cash dalla famiglia Bin Laden.

75 mila britannici non pagheranno la bolletta per protesta contro i rincari energetici

8 Agosto 2022



Più di 75.000 persone nel Regno Unito si sono impegnate a non pagare la bolletta dell'elettricità questo autunno quando i prezzi saliranno nuovamente.

«75.000 persone si sono impegnate a scioperare il 1° ottobre! Se il governo e le compagnie energetiche si rifiutano di agire, lo farà la gente comune! Insieme possiamo imporre un prezzo equo e un'energia accessibile per tutti», ha twittato Don't Pay UK, un

gruppo anonimo che guida lo sforzo per far sì che più di un milione di britannici boicottino la bolletta dell'elettricità entro il 1 ottobre.

Lo sciopero arriva quando lo tsunami inflattivo globale ha colpito anche le famiglie britanniche, i cui redditi sono devastati dai prezzi dell'energia: l'inflazione in Albione dovrebbe raggiungere il 13%, i timori per una recessione sono sempre più concreti nonostante il governatore della Bank of England (BoE) Andrew Bailey ha aumentato i tassi di interesse a livelli mai visti negli ultimi 27 anni.

Il 1° ottobre, la famiglia britannica media pagherà quasi 300 sterline al mese per l'elettricità, ha dichiarato la Bank of England.

La situazione, reputano alcuni osservatori, è oramai insostenibile. L'instabilità sociale è dietro l'angolo.

Il notiziario britannico Glasgow Live ha affermato che questo sciopero della bollette è simile all' «azione alla fine degli anni '80 e '90 per combattere la tassa elettorale introdotta dal primo ministro Margaret Thatcher. Per protesta, 17 milioni di persone si erano rifiutate di pagare» quel balzello.

La scorsa settimana, il governo del Regno Unito ha criticato il movimento, definendolo «altamente irresponsabile».

«Questo è un messaggio altamente irresponsabile, che alla fine farà solo aumentare i prezzi per tutti gli altri e influenzerà i rating del credito personali», ha citato un portavoce del governo da *The Independent*.

Don't Pay UK crede che 6,3 milioni di famiglie britanniche saranno spinte nella povertà delle bollette elettriche questo inverno, con altri milioni che sentiranno lo stress di un'inflazione fuori controllo.

La gente su Twitter ha risposto al momento dicendo: «la rivoluzione è iniziata».

This is great the [#Revolution](#) has begun [#RevolutionNow](#) [#dontpayuk](#) [#heatingbills](#)
<https://t.co/6o0wSSCcCF>

— Jon (@johnnie1068) [August 5, 2022](#)